



## ForumSaD

### **Forum permanente per il Sostegno a Distanza onlus**

Segreteria: c/o Re Orient - Xa Me Vicolo Scavolino 61 00187 Roma - tel. 06.69759467

fax: 06.69921981; e-mail: [segreteria@forumsad.it](mailto:segreteria@forumsad.it); web: [www.forumsad.it](http://www.forumsad.it)

C.F. 97351760588 – c/c N° 5255 BCC Iban: IT.75.E.08327.03211.000000005255

## XII° FORUM NAZIONALE DEL SOSTEGNO A DISTANZA 27 – 28 APRILE 2011 – LIVORNO

Nel corso della prima giornata sarà presentata la pubblicazione

### **SOSTEGNO A DISTANZA e INFANZIA**

**Promozione di capitale sociale per lo sviluppo umano**

#### **Presentazione**

Il libro, curato da Umberto Marin, attuale presidente del Forum Regionale SaD Friuli Venezia Giulia, è rivolto principalmente agli operatori che, nelle centinaia di associazioni, ong, gruppi, si occupano e promuovono il SaD. Il Sostegno a Distanza coinvolge centinaia di migliaia di persone, migliaia di operatori e volontari che grazie alla loro disponibilità muovono ingenti risorse che le varie organizzazioni investono in programmi a sostegno dell'infanzia e della comunità in cui vive e risiede. Il processo di crescita dimensionale e qualitativo collegato al SaD impone non solo l'adozione di strumenti di autoregolamentazione che ne garantiscano la trasparenza e l'etica dell'agire rappresentati dalla carta dei principi o delle più recenti Linee Guida del SaD, ma anche e soprattutto la necessità di dotarsi di strumenti di analisi e conoscenza più raffinati, più aderenti alla complessità della situazione sociale in cui versano le infanzie del Mondo.

#### **Nuovi scenari per il SaD (Marco De Cassan)**

Il Sostegno a Distanza è una forma di solidarietà diretta presente non solo in Italia, ma sicuramente in Italia ha avuto e ha tutt'ora, nonostante il calo delle donazioni registrato in questi ultimi due anni, uno straordinario successo. I dati quantitativi raccolti attraverso varie ricerche mettono in risalto la popolarità di questa particolare forma di solidarietà diretta, finalizzata a sviluppare relazioni e accompagnare percorsi di sviluppo del capitale umano e sociale nei tanti Sud del Mondo. Ed è sulla base di questo successo che, secondo l'autore De Cassan, anche a fronte della crisi della Cooperazione e Solidarietà Internazionale, sarà necessario un ripensamento del SaD così come si è evoluto e caratterizzato soprattutto a partire dall'ultimo decennio. Il tradizionale rapporto diretto tra donatore ed ente promotore è stato in parte sacrificato dalla logica dei grandi numeri. Il SaD pensato anche come nuova forma di educazione alla solidarietà, alla conoscenza reciproca tra popoli si è in parte smarrito. Non un ritorno al passato ma costruire un SaD più relazionale e meno oggetto di marketing e fund raising. Un SaD capace di formare una nuova generazione di cittadini responsabili.

### **I Bambini-Bambino ovvero i tanti volti dell'infanzia nel mondo (Alberto Salza)**

Il sostegno a distanza può essere uno strumento molto potente per comprendere e far comprendere le diversità culturali, sociali, pedagogiche collegate alla dimensione dell'infanzia nel mondo. Il SaD può, al contrario, favorire l'adozione di comportamenti, atteggiamenti, modelli sociali e culturali che fanno dell'infanzia una cosa sola, da proteggere, sostenere, promuovere come se essere bambini e bambine sia la stessa cosa a tutte le latitudini. Il contributo di Salza, fuori dagli schemi convenzionali, ci aiuta a comprendere e a distinguere il concetto di Infanzia nel suo contesto. Attraverso l'osservazione diretta sul campo, l'autore vuole farci capire che chi opera e promuove il SaD non può non confrontarsi sul terreno degli "altri" dove per comprendere è importante conoscere. I nostri atteggiamenti, i nostri riferimenti culturali, soprattutto quelli riferiti alla costruzione di un'infanzia ideale, devono essere lasciati da parte perché anche su questo terreno nell'altra parte del mondo c'è qualcuno che la pensa in modo diverso da noi. A sostegno della sua tesi, Alberto Salza porta molti esempi concreti che riguardano l'educazione, il rapporto con il lavoro, il gioco e la critica alla cultura dominante occidentale che tende a considerare l'infanzia un tutt'uno. Per queste ragioni gli operatori del SaD devono dotarsi di una "cassetta degli attrezzi" indispensabile per poter di volta in volta saper leggere le realtà dove intendono operare o sviluppare iniziative di cooperazione e solidarietà. Oggi più che mai è necessaria una sensibilità e una conoscenza antropologica e sociologica particolare.

### **Infanzia e diritti: un binomio paradossale (Emiliano Macinai)**

Dalla scoperta dell'Infanzia alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, l'ambito della tutela dell'Infanzia si è fatto via via più astratto. L'Infanzia continua ad essere rappresentata come l'età che prepara alla vita adulta. Prima era il lavoro precoce che definiva questa età, poi la stessa viene definita attraverso la frequenza della scuola e l'educazione. Questa visione, se è rappresentativa della nostra società occidentale, non lo può essere per i bambini reali che vivono in altri contesti dove la proibizione del lavoro *tout court*, come sostiene l'autore, "oltre ad essere utopica, rappresenterebbe per di più una minaccia alla sopravvivenza e non una liberazione dalla sofferenza". L'autore poi citando Postman e Jens Qvortrup, ci fa capire come l'invenzione dell'infanzia, funzionale al nostro sistema economico e sociale, ha contribuito all'esproprio, da parte degli adulti, dei diritti dell'infanzia. Questa espropriazione è dovuta, secondo questa tesi, anche alla costruzione dei sistemi di istruzione pubblica e con la massiccia diffusione della scolarizzazione. Oggi bambino significa per tutti noi scolaro ma nella realtà ci sono più infanzie, anche molto differenti che spesso non sono viste.

### **Costruire comunità solidali (Cristiano Colombi)**

Il seminario organizzato dal Forum Regionale del Friuli Venezia Giulia a Trieste nel mese di novembre del 2009 è stata l'occasione per affrontare il rapporto tra SaD e Sviluppo del capitale sociale. L'intervento autorevole del prof. Zamagni, in quell'occasione, ha contribuito a rafforzare il ruolo e il contributo del SaD nella costruzione del capitale sociale, sia nelle comunità destinatarie dei progetti, che nelle comunità dei donatori. Questo capitolo curato dal Cristiano Colombi riprende quei concetti per andare oltre. SaD come modo di concepire le relazioni tra Nord e Sud del mondo valorizzando la sussidiarietà, secondo il quale le comunità locali e anche i singoli individui possono affrontare e risolvere direttamente molte delle loro necessità, spesso in modo più efficace rispetto alle istituzioni

di livello superiore. Un approfondimento del concetto di capitale sociale collegato al ruolo del SaD.

### **Gli Enti Locali e il SaD: il contributo del coordinamento nazionale ELSAD**

Il SaD nel corso degli anni si è rivelato un importante strumento di cooperazione e solidarietà internazionale a cui hanno guardato con interesse gli Enti Locali che oggi sono i protagonisti della Cooperazione Decentrata. Per queste ragioni nel 2005 è stato costituito il coordinamento nazionale Enti Locali per il Sostegno a Distanza, attualmente presieduto dalla Provincia di Milano. Oggi a distanza di cinque anni ELSAD rappresenta una realtà consolidata con ampi spazi di crescita non solo quantitativa, ma anche e soprattutto qualitativa a sostegno e per la diffusione del SaD nel territorio. Il testo presentato oltre a riassumere storia, obiettivi e strumenti, propone alcuni casi di studio a dimostrazione che è possibile e auspicabile il ruolo attivo degli Enti Locali a sostegno della Cooperazione Decentrata attraverso la valorizzazione e la diffusione del SaD.

### Profili degli autori

**Cristiano Colombi**, Economista dello sviluppo e coordinatore dell' Osservatorio Povertà Università Roma 3

**Marco De Cassan** si occupa di sostegno a distanza dal 1993. Dopo un primo periodo presso l'ufficio missionario diocesano di Belluno, dall'autunno 1994 a fine estate 1996 si trasferisce in Uganda per seguire direttamente i progetti per gli orfani dell'AIDS sostenuti tramite il SaD. Rientrato in Italia si dedica a tempo pieno alla gestione di progetti SaD e prosegue l'interesse per il mondo associativo: nel 1999 è tra i promotori del primo Forum Nazionale dell'Adozione a distanza e curatore del Primo Censimento Nazionale del SaD (2000), della Carta dei Principi per il Sostegno a distanza (2002) e della successiva Carta dei Criteri di Qualità (2003). Da allora coniuga esperienza diretta in qualità di responsabile per il SaD per la sua organizzazione con collaborazioni con altri enti del settore e istituzioni. Dal 2009 collabora con l'Agenzia per le ONLUS: prima come membro del Comitato scientifico per il SaD ed ora come membro dell'Osservatorio SaD.

**Emiliano Macinai** è Ricercatore di Pedagogia generale e sociale all'Università degli Studi di Firenze dove tiene l'insegnamento di "Pedagogia dell'Infanzia" per il corso di laurea in Scienze dell'Infanzia, presso la Facoltà di Scienze della Formazione. È membro della SIPED (Società Italiana di Pedagogia) e del CIRSE (Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa). Svolge attività di ricerca nell'ambito della pedagogia e della storia dell'infanzia, con particolare interesse per l'approfondimento dei temi riguardanti l'educazione interculturale, la pedagogia dei diritti e l'educazione alla cittadinanza democratica. Ha scritto i seguenti volumi: *Identità culturali e integrazione in Europa* (con R. Albarea, D. Izzo e D. Zoletto, 2006); *L'infanzia e i suoi diritti. Sentieri storici, scenari globali e emergenze educative* (2006); *La scuola secondaria oggi. Innovazioni didattiche e emergenze sociali* (a cura con S. Ulivieri e G. Franceschini, 2008); *Bambini selvaggi. Storie di infanzie negate tra mito e realtà* (2009); *Il nido dei bambini e delle bambine. La formazione delle educatrici per l'infanzia* (a cura, 2011).

**Alberto Salza**, Ricercatore *free lance* sulle tematiche antropologiche, è stato fino al 1993 coordinatore del Laboratorio di Ecologia Umana presso il Dipartimento di Scienze Biologiche, Antropologiche e Archeologiche dell'Università di Torino; collabora con il Museo di Etnografia ed Antropologia dell'Università di Torino e con i National Museums del Kenya; ha compiuto numerose missioni scientifiche sul campo, dal Sudafrica al Belize, dalle Montagne Rocciose canadesi allo Stretto di Bering siberiano. Da quarant'anni studia le strategie di sopravvivenza in Africa, dove si muove con mezzi locali e a piedi: dalle problematiche dei nomadi (dal Niger all'Ogaden, dal Sudan alla Namibia, dal Kenya al Botswana, con due anni vissuti tra i boscimani del Kalahari) alla ricostruzione dell'origine della cultura attraverso una simulazione dell'ambiente e delle popolazioni che abitarono il Great Rift africano quattro milioni di anni fa.

Dal 2001 al 2003 è stato impegnato nel Programma Turkana del Ministero degli Affari Esteri e dell'Università di Pavia. Dal 2004 al 2006, operando con il Comitato di Collaborazione Medica di Torino, si è occupato, sul campo, di antropologia medica e, per l'Unione Europea, dei diritti umani tra i nomadi dell'Ogaden, al confine tra Etiopia e Somalia. Dopo aver progettato una "Corsia antropologica" per il recupero d'identità delle vittime di guerra e dei *returnees*, opera in Sud Sudan con ARES-Onlus in una ricerca operativa di progettazione partecipata indirizzata verso la corretta urbanizzazione del territorio a Turalei (2009-10).

Dal 2006 collabora con la fondazione TARA (*Trust for African Rock Art*), la più importante agenzia sull'arte rupestre africana.

Nel 2006 e 2007 ha collaborato con l'UNICRI (*UN Interregional Crime & Justice Research Institute*) per la definizione e la persecuzione dei crimini contro l'umanità in Darfur, Sudan.

Dal 2008 è membro del comitato scientifico del Centro piemontese di Studi Africani. Dal 2010 è consulente delle comunità del lago Turkana per i rapporti con i National Museums of Kenya e le organizzazioni internazionali di sviluppo.

Collabora con riviste divulgative e scientifiche e ha pubblicato numerosi volumi tra i quali *Evoluzione dell'uomo* (Giunti, 1986), *Ominidi: uomini e ambiente di tre milioni di anni fa* (Giunti, 1989, edizione aggiornata nel 2000, *Ominidi: nuove scoperte*), *Madre Africa* (Mondadori, 1995), *Atlante delle Popolazioni* (UTET, 1997), *Niente: antropologia della povertà estrema* (Sperling & Kupfer, 2009), *Bambini Perduti* (Sperling & Kupfer, 2010) e il Quaderno de Le Scienze "Le origini dell'umanità" (2000).